

Premessa:

Compatibilità ambientale:

- Gli impianti esistenti ricadenti nella categoria n. 32 ter dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. ed attualmente autorizzati in procedura ordinaria o semplificata, continuano ad esercitare l'attività sulla base degli atti autorizzativi in essere ed alla scadenza degli stessi la necessità di sottoposizione alla fase di verifica sarà valutata solo in caso di modifiche od estensioni tali da ricadere nella fattispecie prevista dall'art. 4 della L.R. 40/1998, con particolare riferimento alla categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 della L.R. succitata;
- con riferimento agli impianti nuovi, nel caso in cui l'attività ricada in una delle categorie previste dalla L.R. 40/1998 e s.m.i., deve prima essere acquisito parere positivo di compatibilità ambientale dall'ufficio provinciale competente (ovvero esclusione dalla fase di V.I.A. in seguito a VERIFICA);
- nel caso di integrazioni di attività già esistenti, questa Provincia farà riferimento non alla singola modifica che l'istante intende apportare, ma all'impianto nel suo complesso (art. 4, comma 4, della L.R. 40/98 e s.m.i.): di conseguenza, si consentirà la prosecuzione dell'attività già assentita, valutando l'integrazione con riferimento ai principi indicati nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.: se l'intervento integrativo può comportare notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, l'impianto, nel suo complesso, dovrà essere soggetto alla fase di verifica;

Disposizioni:

- **l'impianto, in conformità ai disposti degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché alla Circolare prot. n. 1962 del 29/12/2006 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, deve essere realizzato e preventivamente autorizzato alle emissioni in atmosfera convogliate, prima dell'inoltro** della comunicazione di iscrizione. Qualora l'impianto di cui sopra, alla data di presentazione della richiesta di iscrizione sia in fase di ultimazione e necessiti di interventi non significativi che non influenzano la struttura nel suo complesso e non incidano sulle matrici ambientali, in presenza di tutte le autorizzazioni, visti, pareri e/o nulla osta di altre Amministrazioni e/o Enti pubblici necessari per la sua destinazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti di interesse, la Provincia rilascerà, prima di procedere all'iscrizione nel Registro provinciale delle Imprese, una comunicazione di esito positivo dell'istruttoria e di sospensione dei termini (90 giorni previsto dall'art. 216, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.). I termini riprenderanno a decorrere dal ricevimento del certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'impianto (ad esclusione dei ripristini ambientali, rilevati e/o sottofondi per i quali si applicano le disposizioni specifiche);
- contestualmente all'inoltro della comunicazione, deve essere presentato, all'Ente competente, il Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche", da redigersi secondo quanto previsto dal Regolamento regionale 20 febbraio 2006 n. 1/R, recentemente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R.

NB: Le procedure semplificate devono garantire che i tipi o le quantità di rifiuti ed i procedimenti e metodi di smaltimento o di recupero siano tali da non costituire un pericolo per la salute dell'uomo e da non recare pregiudizio all'ambiente. In particolare, **ferma restando la disciplina del D.Lgs. 11 maggio 2005, n. 133**, per accedere alle procedure semplificate, le attività di trattamento termico e di recupero energetico devono, inoltre, rispettare le seguenti condizioni:

- a) siano utilizzati combustibili da rifiuti urbani oppure rifiuti speciali individuati per frazioni omogenee;
- b) i limiti di emissione non siano superiori a quelli stabiliti per gli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti dalla normativa vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. 11 maggio 2005, n. 133;
- c) sia garantita la produzione di una quota minima di trasformazione del potere calorifico dei rifiuti in energia utile calcolata su base annuale;
- d) siano rispettate le condizioni, le norme tecniche e le prescrizioni specifiche di cui agli articoli 215, comma 2, e 216, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006.

ALLEGATI ALLE SCHEDE TECNICHE:

- 1) copia del versamento dei diritti di iscrizione (D.M. 350/98);
- 2) certificato di destinazione urbanistica e/o nulla osta da parte del Comune di interesse per lo stoccaggio dei rifiuti a cielo aperto;
- 3) autorizzazione edilizia;
- 4) devono essere allegati copie/pareri/visti rilasciati dagli Enti competenti nel caso di vincoli ambientali e/o paesaggistici, idrogeologici, in particolare specifica documentazione riguardante le aree di esondabilità (fasce P.A.I.);
- 5) certificazione di regolare esecuzione o collaudo dell'impianto, firmato da tecnico abilitato;
- 6) attestazione della disponibilità dell'area oggetto di recupero (certificato di proprietà, copia atto di locazione, ecc...);
- 7) cartografia in scala 1:10.000 con evidenziata l'ubicazione dell'impianto;
- 8) copia dell'estratto catastale in scala 1:2.000;
- 9) planimetria dell'area in scala non inferiore al 1:1.000. Deve essere inoltre indicata l'esatta posizione di stoccaggio e/o lavorazione di ciascuna tipologia di rifiuto e di materia prima secondaria (in tale planimetria devono comunque essere indicati i catastali);
- 10) schede tecniche dei macchinari usati;
- 11) documentazione fotografica del sito;
- 12) valutazione previsionale d'impatto acustico (solo per nuove comunicazioni e/o varianti sostanziali) ove richiesto dalla vigente normativa regionale;
- 13) approvazione del piano di prevenzione delle acque meteoriche di competenza di altri Enti;
- 14) documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi, di cui all'art.10 del DM 5/02/98 e s.m.i., previsti per lo svolgimento delle attività di recupero;

Nel caso in cui l'impianto dia origine ad emissioni in atmosfera e/o scarichi, le autorizzazioni devono essere ottenute preventivamente alla presentazione della comunicazione di che trattasi (fatto salvo modifiche sostanziali art. 216 c. 6); qualora necessarie, se l'istante non ne è in possesso, la comunicazione verrà dichiarata improcedibile.

Note generali:

- per quanto possibile si chiede di presentare gli elaborati in formato A4;
- i progetti devono essere firmati dal proponente e, dove richiesto dalle disposizioni di legge vigente, da tecnico iscritto ad Albo in Ordine professionale competente nella specifica materia;

Scheda Tecnica n°:

A) Descrizione del rifiuto:

Punto _____ del _____ D.M. _____ 05/02/1998 e
s.m.i.: _____

Tipologia:

Provenienza:

Caratteristiche dei rifiuti:

Stato fisico dei rifiuti (solido, liquido, pulverulento, ecc):

Descrizione della composizione chimica analitica (allegare copia delle analisi qualora espressamente previsto dalle norme tecniche, per il successivo riutilizzo):

B) Descrizione delle operazioni di messa in riserva e descrizione del sito:

1) Le operazioni di messa in riserva dei rifiuti sono effettuate nel rispetto delle seguenti condizioni (sbarrare la voce che interessa):

- i rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dalle materie prime presenti nell'impianto;
- i rifiuti che possano reagire pericolosamente tra di loro e/o che possono dare luogo alla

formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossico, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati in modo che non vengono a contatto tra di loro;

- la messa in riserva in cumuli è realizzata su basamenti pavimentati;
- la messa in riserva in cumuli è realizzata su basamenti impermeabili;
- i rifiuti polverulenti, la cui messa in riserva è realizzata in cumuli, risultano protetti dall'azione del vento;
- per la messa in riserva dei rifiuti liquidi risulta realizzato idoneo bacino di contenimento avente capacità pari all'intero volume del serbatoio, ovvero di capacità uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi e comunque di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;
- le quantità di rifiuti impiegabile rispetta i dettati del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;

2) Localizzazione del sito in cui vengono effettuate le operazioni di messa in riserva:

Comune _____ Località/Frazione _____
Via _____ n° civico _____
Riferimento catastale: Fg. _____ mappali: _____
Titolo d'uso _____ (allegare copia della documentazione attestante la disponibilità dell'area: atto d'acquisto - contratto di locazione, comodato ecc.).

3) Il deposito per la messa in riserva dei rifiuti avviene per un **periodo inferiore ad un anno** e precisamente per _____ (indicare la durata del deposito) per un quantitativo massimo annuo pari a m³ _____ e tonnellate _____ (che in ogni caso non deve essere superiore alla quantità recuperabile nello stesso periodo ed al quantitativo prescritto dal D.M. 186/06) – indicare il limite corrispondente del D.M. 186/06.

4) Descrizione dettagliata delle operazioni accessorie allo stoccaggio (es. adeguamento volumetrico, disidratazione, lavaggio etc.) e ricomprese nella messa in riserva (qualora previste ed individuate con il codice R13 nell'allegato 1 delle norme tecniche vigenti):

5) Descrizione dell'area e delle strutture ove s'intende esercitare l'attività di messa in riserva.

area recintata totale m²:

area scoperta m²:

avente pavimentazione:

- terreno naturale materiali impermeabili con sistema di raccolta effluenti
 conglomerato cementizio conglomerato bituminoso (asfalto)
 materiali impermeabili

altro: _____

tettoia m²:

avente pavimentazione:

- terreno naturale materiali impermeabili con sistema di raccolta effluenti
 conglomerato cementizio conglomerato bituminoso (asfalto)
 materiali impermeabili

altro: _____

capannone m²:

avente pavimentazione:

- terreno naturale materiali impermeabili con sistema di raccolta effluenti
 conglomerato cementizio conglomerato bituminoso (asfalto)
 materiali impermeabili
 altro (descrizione completa):

6) Modalità stoccaggio dei singoli rifiuti descritti al precedente punto A):

- sacchi/big-bags cumuli pallets containers
 fusti vasche/serbatoi fuori terra vasche/serbatoi interrati

altro:

7) Valori di emissione autorizzati per l'impianto di messa in riserva espressi in concentrazione e in flusso di massa (tenendo conto dell'eventuale tenore volumetrico di O₂ e di vapor acqueo):(oppure riferimento all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera)

8) Nel caso in cui siano previsti - a seguito delle operazioni di messa in riserva dei rifiuti - variazioni qualitative e quantitative delle emissioni (art. 216 comma 6 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) indicare i valori di emissione previsti per l'impianto di messa in riserva espressi in concentrazione e in flusso di massa (tenendo conto dell'eventuale tenore volumetrico di O₂ e di vapor acqueo oppure riferimento all'Autorizzazione delle emissioni in atmosfera)

9) Qualora il recupero effettivo sia effettuato presso soggetti diversi dal dichiarante, indicare la ragione sociale completa di indirizzo, delle ditte destinatarie del materiale successivamente alle operazioni della messa in riserva e allegare copia delle autorizzazioni e/o comunicazioni prodotte dai destinatari:

C) DESCRIZIONE OPERAZIONI DI RECUPERO (R1 utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia):

1) Individuazione catastale: _____

2) Caratteristiche strutturali dell'impianto e dei relativi sistemi di controllo evidenziando, in particolare, le modalità di svolgimento dell'attività di recupero ed il rispetto di tutte le prescrizioni stabilite nel relativo punto dell'Allegato 2, suballegati 1 e 2 del D.M. 5/2/98:

3) Potenzialità dell'impianto destinato al recupero espressa in MW termici (da indicare per ogni singola unità in cui avverrà la combustione dei rifiuti):

4) **Quantità annua di rifiuti trattata: tonnellate** _____ **m³** _____

(N.B.: il quantitativo di cui sopra non deve superare la quantità prevista dall'art. 7 del D.M. 05/02/1998 e all'Allegato 4 del D.M. 186/06)

5) Tipo e quantità oraria di rifiuto/i e combustibili in miscela:

6) Quota di trasformazione del potere calorifico dei rifiuti in energia al netto degli autoconsumi (indicare il calcolo come previsto all'art. 4 del DM 5/2/98):

7) Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo e cessione a terzi specificando nel caso le destinazioni e gli accordi con il GRTN):

8) (da compilare nel caso di recupero simultaneo di più tipi di rifiuti individuati in miscela fra di loro o con altri combustibili tradizionali) descrizione delle modalità di messa in riserva e di alimentazione dei rifiuti all'impianto tali da consentire la separazione e la quantificazione delle rispettive portate di rifiuti, ai fini del calcolo dei valori limite di emissione di cui al sub allegato 3 - allegato 2 - DM 5/2/98:

9) Valori di emissione autorizzati per l'impianto di recupero espressi in concentrazione e in flusso di massa (tenendo conto dell'eventuale tenore volumetrico di O₂ e di vapor acqueo): (oppure riferimento all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera)

10) Nel caso in cui siano previste - a seguito delle operazioni di recupero dei rifiuti - variazioni qualitative e quantitative delle emissioni (art. 216 comma 6 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) indicare i valori di emissione previsti per l'impianto di recupero espressi in concentrazione e in flusso di massa (tenendo conto dell'eventuale tenore volumetrico di O₂ e di vapor acqueo oppure riferimento ai dati tecnici di cui all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera):

Tabella riepilogativa:

Punti oggetto di comunicazione	Quantitativo annuo massimo trattato (t/anno)	Operazioni di recupero (da R1 e/o R13)	Quantitativo massimo di messa in riserva R13 (t/a)	Quantitativo massimo istantaneo di stoccaggio (quantità massima contemporaneamente messa in riserva) (t e m ³)	Riferimenti catastali

Timbro e
Firma del legale rappresentante